

Come cercano le informazioni gli adolescenti

Andrew K. Shenton

School of informatics
Northumbria University
at Newcastle, UK
ashenton1@hotmail.com

*I risultati di un'indagine realizzata
in una scuola superiore inglese*

Introduzione

Nel settembre del 2006 tutti gli allievi del primo anno di una *county high school* dell'Inghilterra del nord ricevettero un opuscolo di dodici pagine dedicato alla ricerca e all'uso efficace delle informazioni, che affrontava i seguenti aspetti:

- le fonti di informazione;
- le strategie per sfruttare tali fonti;
- il ruolo delle biblioteche;
- la valutazione delle fonti;
- i criteri per valutare la qualità dell'informazione;
- i fattori da considerare nello svolgere un compito scolastico;
- le caratteristiche di un compito scritto di elevata qualità;
- i problemi comuni legati all'uso dell'informazione.

Dopo aver ricevuto conferme incoraggianti da parte degli insegnanti, il personale della biblioteca ha ben presto compreso che esisteva il bisogno di guide dello stesso tipo per i ragazzi di altre fasce di età e ha condotto un progetto di ricerca su piccola scala, non solo in funzione della preparazione di opuscoli per studenti più avanti negli studi, ma anche di successive revisioni di quello per gli studenti del primo anno. Lo studio si sarebbe dovuto concentrare in modo specifico sul comportamento di ricerca dell'informazione. Uno dei ricercatori [chi scrive, *ndr*] aveva già sviluppato al riguardo alcune

argomentazioni in occasione della sua ricerca di dottorato,¹ ma poiché il lavoro sul campo in quel caso era stato effettuato nell'anno scolastico 1999/2000 senza coinvolgere studenti della sua organizzazione, si propose di ottenere un quadro aggiornato riferito ai ragazzi della sua scuola. Questo articolo illustra il lavoro che è stato fatto.

La scuola e la sua biblioteca

La realtà coinvolta è una scuola secondaria superiore frequentata da ragazzi fra i tredici e i diciotto anni di età. Risultano iscritti attualmente 900-1.000 studenti, per la maggior parte provenienti dalle aree suburbane nei dintorni della scuola. La biblioteca è situata in un grande locale, la maggior parte del quale utilizzato come laboratorio informatico. Sia la sezione narrativa che la saggistica sono dislocate in tutto lo spazio disponibile, su scaffali mobili che sono situati attorno ai tavoli che ospitano i computer. La stanza viene utilizzata principalmente dallo staff e dagli studenti per le attrezzature informatiche. La catalogazione dei libri è informatizzata, ma non esiste un vero e proprio OPAC. Tutti i nuovi studenti ricevono, al momento dell'iscrizione, un username e una password, che può essere utilizzata per accedere a pacchetti software standard e

specialistici, a un indirizzo di posta elettronica della scuola, al World Wide Web e a materiali offerti via intranet. Due biblioteche pubbliche locali sono facilmente raggiungibili dalla scuola e ognuna fornisce computer ad accesso pubblico con collegamento ad Internet.

Il questionario e la sua somministrazione

Il personale della biblioteca, utilizzando la funzione "Survey" di Microsoft SharePoint, ha preparato un questionario online. Esistono diverse tipologie di bisogni informativi,² ma in questo caso è stato adottato uno schema dicotomico applicato dal Department of National Heritage,³ che distingue fra *needs*, che sono "dettati dal sistema educativo formale", e *wants* determinati da interessi personali e svago.⁴ Una tipologia simile di categorizzazione sta alla base dei concetti definiti da Gross per le ricerche "imposte" e "autogenerate" nelle biblioteche scolastiche.⁵ Il testo del questionario (riportato a p. 28) è stato di conseguenza suddiviso in due sezioni, rispettivamente collegate alle esigenze ispirate dalla scuola e ai bisogni generati da interessi personali. In entrambi i casi si è scelto un approccio legato a una "situazione critica". È stato infatti chiesto di pen-

sare a un'occasione recente nella quale era emersa una certa esigenza o un certo bisogno informativo. Dopo aver chiesto quale fosse stato in quel caso l'argomento, il questionario chiedeva agli studenti dove avevano cercato l'informazione e – nel caso di un'esigenza ispirata dalla scuola – le domande successive erano mirate alla comprensione del grado di successo rilevato e dei problemi incontrati. Infine, sia per i *needs* che per i *wants*, gli studenti sono stati invitati a riflettere sulla loro capacità di affrontare simili situazioni in generale. Esaminando i metodi applicati in progetti precedenti che indagavano il comportamento nella ricerca di informazioni da parte di adolescenti, chi scrive aveva stabilito in altre occasioni una distinzione fra ricerche che mirano a rispondere a domande sul "dove/che cosa" e quelle che enfatizzano il "come".⁶ La ricerca di cui qui ci occupiamo appartiene interamente alla prima categoria, in quanto non è stato compiuto alcun tentativo di considerare nel dettaglio le strategie specifiche utilizzate dagli studenti nello sfruttare le fonti selezionate. A tutti gli studenti è stata inviata una e-mail che richiamava la loro attenzione sull'esistenza del questionario, fornendo al tempo stesso un link che, se attivato, li portava immediatamente alla pagina del questionario. Nell'anno scolastico precedente era stato svolto un altro progetto di ricerca, in questa occasione dedicato agli atteggiamenti degli studenti verso i libri e la biblioteca scolastica.⁷ Anche in quel caso i dati erano stati raccolti con un questionario su SharePoint. Poiché tale indagine aveva registrato un tasso di risposta piuttosto basso, nella e-mail che avvisava gli studenti del nuovo progetto venne spiegato che venivano offerti crediti a quanti fossero stati disponibili a rispondere al questionario del

primo, secondo e terzo anno. Il questionario venne anche pubblicato con locandine. Quindici giorni dopo che era stata inviata la prima e-mail, erano stati completati soltanto 39 questionari: a tutti gli studenti venne inviato un altro messaggio, per ringraziare coloro che avevano già risposto e per sollecitare quelli che non l'avevano ancora fatto. Una e-mail separata venne inviata a tutti gli insegnanti incaricati della raccolta dei moduli, chiedendo loro di sollecitare gli studenti a partecipare. Nei quindici giorni successivi, vennero restituiti altri 38 questionari. Alla fine del

novembre 2006 vennero analizzati tutti i dati dei 77 questionari ricevuti nelle quattro settimane che erano trascorse dall'invio della prima e-mail. La tabella 1 riporta la suddivisione per classe e sesso degli studenti che hanno risposto al questionario.

I limiti della ricerca

Occorre tenere presente che lo studio ha sofferto di numerose e significative limitazioni. In primo luogo, se si considera che i questionari sono stati indirizzati a tutti

Il questionario utilizzato nella ricerca

1) *Pensa a una situazione recente nella quale hai dovuto cercare informazione per la scuola: di che materia si trattava?*

Arte Economia Educazione tecnica Pedagogia Teatro Lingua inglese
 Tecnologie alimentari Storia Letteratura Informatica Turismo Matematica
 Multimedia Lingua straniera Musica Educazione fisica Psicologia Scienze
 Sociologia Design altro
 Se hai risposto "Altro", qual era l'area di pertinenza?

.....

2) *Su che argomento preciso basavi la tua ricerca?*

.....

3) *Dove hai cercato le informazioni?*

Biblioteca scolastica Libri di scuola Biblioteca pubblica Libri di casa propria
 Cd-rom Internet Televideo Giornali e riviste Altro
 Se hai risposto "Altro", dove hai cercato?

.....

4) *Sei riuscito a trovare l'informazione che cercavi?*

Sì No Solo in parte

5) *Che problemi hai trovato?*

.....

6) *Generalmente hai difficoltà nel fare le ricerche per la scuola?*

Sì No Solo qualche volta

7) *Pensa a una situazione recente in cui hai cercato un'informazione per un tuo interesse personale: che cosa stavi cercando?*

.....

8) *Dove hai cercato?*

Biblioteca scolastica Libri di scuola Biblioteca pubblica Libri di casa propria
 Cd-rom Internet Televideo Giornali e riviste Altro
 Se hai risposto "Altro", dove hai cercato?

.....

9) *Generalmente hai problemi nella ricerca di informazioni per i tuoi interessi personali?*

Sì No Solo qualche volta

gli studenti della scuola, il numero totale di questionari ritornati compilati è stato, ancora una volta, molto basso. In secondo luogo, i dati sono stati raccolti nell'arco di sole quattro settimane. Colleen Cool, che è a favore di prospettive "longitudinali", sostiene che ricerche di questo tipo, nelle quali il campionamento è limitato ad un punto nel tempo, riproducono un frammento del fenomeno studiato in modo piuttosto artificioso.⁸ Inoltre, è stato utilizzato soltanto un metodo di raccolta dei dati, ovvero un questionario online, e il progetto si è basato interamente su dati auto-riportati. Non c'è stata alcuna opportunità di verificare l'accuratezza delle risposte fornite dai partecipanti: dati errati o incompleti potrebbero essere stati forniti in conseguenza sia di tentativi consapevoli di indurre in errori, sia di dimenticanze.

I metodi per l'analisi dei dati

Per analizzare i dati inclusi in questo articolo sono stati utilizzati due approcci. La prima strategia ha riguardato lo sfruttamento dell'opzione "Sommaro grafico" di Share Point, che calcola le frequenze e le percentuali per ognuna delle singole risposte date alle domande e mostra i risultati come semplici grafici a barre. Inoltre, è stato costruito un database utilizzando Microsoft Access, che si è rivelato uno strumento più sofisticato di analisi dei dati poiché è riuscito a calcolare le frequenze per numero di studenti che hanno fornito una certa risposta a due o più domande specifiche. Ad ogni studente che ha risposto è stato assegnato un record e sono stati creati dei campi per permettere l'inserimento delle risposte a tutte le domande individuali. Per ridurre il tempo necessario a completare il questionario e incoraggiare gli allievi a

partecipare, il testo del questionario è stato ideato in modo che a sei delle nove domande si potesse rispondere almeno in parte scegliendo fra più risposte. In questo caso ai ragazzi si chiedeva semplicemente di mettere una crocetta in corrispondenza della risposta appropriata, mentre i dati sarebbero stati registrati nella banca dati tramite una combinazione di caselle associate con i campi dedicati a queste domande.

I risultati

Di seguito vengono riportati i risultati della ricerca relativi a tutte le domande contenute nel questionario, tranne una (gli unici dati non considerati qui sono stati quelli rilevati attraverso le risposte al quesito sulle difficoltà nella ricerca delle informazioni, che sono stati ampiamente esaminati in un precedente contributo pubblicato su queste pagine).⁹

Esigenze informative ispirate dalla scuola e conseguenti azioni di ricerca intraprese

Solo in qualche caso l'informazione cercata era relativa a materiali per il ripasso in vista di verifiche in classe, perlopiù si trattava di informazioni per specifici compiti curricolari. Talvolta le singole unità di informazione richiesta erano di piccola entità, come definizioni di termini o traduzioni di vocaboli in un'altra lingua, ma generalmente ci si aspettava materiale di approfondimento. Qualche argomento era molto complesso o dettagliato, come "la relazione fra crimini e media" o "la storia del conflitto irlandese". Le esigenze informative sono state associate a 17 delle 21 aree curricolari elencate nel questionario. La materia che ha raccolto il maggior numero di occorrenze è stata Scienze (segnalata da 10

Tab. 1 – Suddivisione per classe e per sesso degli studenti che hanno risposto al questionario

Gruppo/Sesso	Anno 1° (13-14enni)	Anno 2° (14-15enni)	Anno 3° (15-16enni)	Anno 4° (16-17enni)	Anno 5° (17-18enni)
Maschi	17	10	3	4	2
Femmine	12	13	10	2	4

ragazzi), seguita a poca distanza da Lettere (8 ragazzi). I temi scientifici sui quali i rispondenti dovevano raccogliere informazioni sono risultati diversi e comprendevano gli argomenti più disparati come “i pianeti” e “la respirazione”; tuttavia uno, “l’osmosi”, è stato citato da tre diversi ragazzi, tutti della stessa età. Un andamento simile e analoghe caratteristiche sono rintracciabili anche in altre discipline. Quattro degli otto ragazzi che hanno segnalato le loro esigenze informative relativamente alle Lettere erano ragazzi della seconda superiore che avevano cercato informazioni sulla “pena capitale”. La tabella 2 indica il numero di esigenze informative riferite alle diverse aree curriculari presenti nell’insegnamento scolastico.

Molte delle esigenze informative sono state associate a richieste di contenuto fattuale ma alcune hanno incluso istruzioni per lo sviluppo di una particolare capacità, ad esempio come affrontare i sistemi di equazioni o strategie per l’analisi di più testi poetici. In un caso, sono state cercate informazioni su opinioni e argomentazioni nel contesto della pena capitale. Nel complesso, i ragazzi hanno dimostrato l’intento di ricercare informazioni di carattere testuale, sebbene tre ragazze del terzo anno hanno evidenziato la necessità di recuperare materiale iconografico (nel caso specifico si trattava di loghi).

Come ci si poteva attendere, il Web si è dimostrato la risorsa più frequentemente utilizzata per soddisfare le esigenze scolastiche. Di fatto, soltanto sei delle 17 situazioni riportate che si sono riferite ad esi-

genze informative curriculari non sono state soddisfatte attraverso l’utilizzo di Internet. Nella maggior parte dei casi nei quali è stato utilizzato il Web, non si è fatto ricorso a nessun altro tipo di risorsa. In meno di un quarto dei casi sono stati utilizzate due o più tipologie diverse di fonti di informazione. Soltanto in un caso sono stati consultati i libri della biblioteca scolastica, mentre sono emerse quattro occasioni nelle quali i materiali della biblioteca scolastica sono stati utilizzati insieme ad altre risorse. La biblioteca pubblica si è dimostrata un poco più attraente: non sono state riportate situazioni nelle quali sono stati utilizzati in via esclusiva libri della biblioteca, tuttavia sono stati riportati sei casi nei quali sono stati consultati insieme ad altri materiali. La frequenza con la quale ogni singolo tipo di risorsa è stata utilizzata per affrontare le esigenze informative generate da compiti scolastici è indicata nella tabella 3. Circa il 71% ha dichiarato di essere riuscito a trovare le informazioni che cercava per rispondere alle esigenze scolastiche, mentre soltanto il 5% ha ritenuto di non essere stato capace. Tuttavia, almeno un quarto ha ritenuto di aver avuto successo soltanto in parte. Quando è stato chiesto ai ragazzi di riflettere più in generale sull’efficacia della ricerca nei casi in cui hanno cercato informazioni per motivi scolastici, la percentuale di successo aumentava al 79%. Sebbene il 17% abbia dichiarato che avevano avuto successo “soltanto in parte”, solo il 4% ha ammesso di non aver avuto successo nella maggior parte dei casi.

Bisogni dettati da interessi personali e strategie informative conseguenti

64 degli studenti che hanno risposto ricordavano situazioni recenti nelle quali hanno avuto esperienza di bisogni informativi ispirati da interessi diversi e hanno dichiarato il tipo di argomento sul quale hanno cercato informazioni. Curiosamente, tuttavia, 12 hanno citato particolari segmenti del curriculum scolastico come fulcro della loro attenzione, anche se la domanda chiedeva di riportare informazioni relative agli interessi personali. Altre tre ampie categorie di bisogni sono emerse in modo evidente. La maggiore riguardava informazioni fattuali su argomenti non curriculari. Le altre due categorie erano relative ad informazioni “da consumatori”, riguardanti prodotti da acquistare o informazioni sul lavoro. Le due aree di interesse che hanno registrato le frequenze più elevate nelle informazioni fattuali riguardano da una parte la cultura popolare, le arti creative e lo spettacolo, dall’altra la tecnologia e le scienze. La musica ha raccolto il 43% nell’area delle arti, mentre un altro 43% di studenti che ha cercato nel Web informazioni legate all’area della tecnologia e delle scienze ha cercato notizie sui videogiochi. Nella tabella 4 sono riportati gli argomenti di ricerca corrispondenti ai bisogni informativi non legati ai curricula scolastici.

Come per le ricerche di informazioni legate al curriculum, Internet è stata utilizzata in modo massiccio per soddisfare i bisogni di informazione dettati da interessi personali. In 58 dei 68 casi nei quali è

Tab. 2 - Numero dei rispondenti riferiti alle diverse aree curriculari in cui hanno effettuato le ricerche

Area curricolare	Frequenze	Area curricolare	Frequenze
Scienze	10 (13%)	Lingue moderne	4 (5%)
Lettere	8 (10%)	Turismo e tempo libero	3 (4%)
Geografia	7 (9%)	Studi sui media	3 (4%)
Musica	7 (9%)	Sviluppo del bambino	2 (3%)
Tecnologie informatiche e della comunicazione	6 (8%)	Economia domestica	1 (2%)
Arte	5 (6%)	Educazione fisica	1 (2%)
Inglese	5 (6%)	Psicologia	1 (2%)
Storia	5 (6%)	Arti, disegno e tecnica	0
Matematica	5 (6%)	Drammaturgia	0
Economia	4 (5%)	Sociologia	0
		Arte tessile	0

Tab. 3 - Numero di rispondenti per tipo di risorsa informativa utilizzata per soddisfare esigenze scolastiche

Risorse utilizzate	Frequenza	Risorse utilizzate	Frequenza
Web	71 (92%)	Insegnanti	3 (4%)
Libri a casa	7 (9%)	CD-ROM	2 (3%)
Manuali scolastici	7 (9%)	Famiglia	1 (1%)
Biblioteca pubblica	6 (8%)	Film	1 (1%)
Biblioteca scolastica	5 (6%)	Propri scritti, appunti	1 (1%)
Riviste	4 (5%)	Teletext	0 (0%)

Tab. 4 - Numero di rispondenti che hanno segnalato bisogni informativi diversi legati ad interessi personali

Argomenti di ricerca	Frequenza
Musica	13 (25%)
Sport	8 (15%)
Film, show e televisione	4 (7%)
Moda	3 (6%)
Arti	1 (2%)
Letteratura	1 (2%)
Macchine (inclusi computer e software)	11 (21%)
Tecnologia più recente	1 (2%)
Ultime notizie	1 (2%)
Teorie scientifiche	1 (2%)
Luoghi	2 (4%)
Animali	1 (2%)
Storia	1 (2%)
Vocabolario, etimologia	1 (2%)
Informazione per consumatori	2 (4%)
Informazioni sul lavoro	1 (2%)

stato rilevato tale bisogno, è stato utilizzato il Web. Di nuovo, la biblioteca scolastica non è emersa come istituzione importante nell'universo informativo dei ragazzi. Soltanto in un caso è stata utilizzata come unica fonte informativa, e in sole tre occasioni è stata sfruttata accanto ad altre risorse. Anche la biblioteca pubblica è stata utilizzata poco. Soltanto uno studente ha indicato di aver usato la biblioteca pubblica in via esclusiva per soddisfare un interesse personale, anche se quattro ragazzi hanno dichiarato di frequentare la biblioteca pubblica, ma non in via esclusiva. Un quadro completo dei dati è offerto dalla tabella 5.

Le percentuali di successo dichiarate sono state particolarmente elevate in questo caso. L'82% dei rispondenti che hanno indicato di aver effettuato una ricerca per bisogni informativi personali hanno dichiarato di aver avuto per la maggior parte successo nel trovare ciò che cercavano. Il rimanente 18% era composto di un 8% che considerava di non essere stato efficace nella ricerca, in generale, e di un 10% circa che riteneva di aver avuto successo "solo qualche volta".

Discussione e implicazioni

I risultati della ricerca rafforzano molte delle conclusioni che chi scrive aveva già raggiunto in un precedente studio. In particolare, il lavoro precedente aveva individuato una tendenza nei giovani a rivolgere l'attenzione verso bisogni informativi legati ai curricula scolastici anche se ai partecipanti viene chiesto in modo specifico di parlare di interessi personali,¹⁰ e, in termini di esigenze curriculari, è anche stato riconfermato il fatto che qualcuno di essi emerge dal contesto dei ripassi come pure da specifici compiti scolastici.¹¹

I risultati della ricerca dimostrano

che gli adolescenti tendono ad impiegare abitualmente alcuni approcci preferiti per la ricerca di informazioni, senza pensare alle situazioni specifiche che motivano la loro azione. 32 rispondenti si sono affidati esclusivamente al Web nel tentare di soddisfare sia le esigenze informative scolastiche, sia i bisogni informativi extra-curricolari. Altri quattro hanno utilizzato la stessa combinazione di risorse nel tentare di risolvere due problemi informativi contrapposti. Questi risultati testimoniano l'accuratezza delle osservazioni di Faibisoff e Ely, fatte a metà degli anni Settanta del secolo scorso, secondo i quali le persone

Tab. 5 – Numero di rispondenti per tipo di risorsa informativa utilizzata per soddisfare bisogni personali

Risorse utilizzate	Frequenza	Risorse utilizzate	Frequenza
Web	58 (85%)	Altre persone	3 (4%)
Libri a casa	8 (12%)	Negozi	3 (4%)
Riviste	5 (7%)	Teletext	2 (3%)
Biblioteca pubblica	5 (7%)	Televisione	1 (1%)
Biblioteca scolastica	4 (6%)	CD-ROM	0 (0%)

sono inclini a fare affidamento su loro metodi provati e fidati quando devono cercare informazioni.¹² Nel complesso le percentuali di successo basate sui dati forniti dagli stessi studenti che hanno risposto sono state più elevate quando

hanno cercato informazioni per soddisfare bisogni legati agli interessi personali piuttosto che quando hanno dovuto cercare di soddisfare un'esigenza curricolare. È difficile suggerire delle motivazioni, però è possibile che i bisogni in-

formativi legati al tempo libero siano più flessibili e chi cerca può essere tentato di modificare le sue aspettative e forse anche la tipologia di bisogno in base ai risultati ottenuti, mentre il condizionamento degli insegnanti permette meno flessibilità quando si tratta di compiti scolastici e le informazioni cui si ha accesso devono essere valutate in base a criteri che possono essere più rigorosi.

Nonostante le variazioni nelle percentuali di successo per soddisfare i diversi tipi di problemi informativi, i livelli sono ragionevolmente elevati. Ci si può chiedere, tuttavia, se possano emergere simili (o com-

parabili) livelli di successo nel caso di una raccolta di dati più oggettiva di dati, non basati esclusivamente su giudizi personali dei ragazzi.

La considerevole fiducia che gli adolescenti hanno mostrato nei confronti del Web può apparire preoccupante, data la dubbia affidabilità di gran parte del materiale reperibile in rete. Tuttavia, il fatto che molte fonti a stampa fin dagli anni Novanta del secolo scorso¹³ hanno anche posto l'attenzione sull'ampio uso dei materiali elettronici fra i giovani per scopi informativi suggerisce che la situazione relativa alla scuola nella quale è stata condotta la ricerca rientra in una ten-

denza. La prevalenza del Web come opzione preferita nella ricerca di informazioni senza dubbio rinforza l'importanza che i giovani ricevano una formazione adeguata sull'utilizzo di strategie per verificarne l'accuratezza, come pure un addestramento all'impiego di strumenti e metodi alternativi se il materiale in questione non supera le verifiche di attendibilità. Chiaramente, resta molto da fare per valorizzare i materiali cartacei presenti nelle biblioteche – sia pubbliche che scolastiche – se vogliamo che si collochino in una posizione più rilevante negli universi informativi dei soggetti che hanno partecipato alla ricerca e se



siamo convinti tali istituzioni debbano e possano essere ancora considerate valide alternative alle risorse elettroniche.

(traduzione di Elena Corradini)

Note

¹ ANDREW K. SHENTON, *The characteristics and development of young people's information universes*, tesi di dottorato, Northumbria University, 2002.

² REGINA MINUDRI, *Library and information services for young adults and students*, in Carlos A. Cuadra, Marcia J. Bates (a cura di), *Library and information service needs of the nation: proceedings of a conference on the needs of occupational, ethnic, and other groups in the United States*, Washington DC, US Government Printing Office, 1974, p. 155-161; BARBARA POSTON-ANDERSON - SUSAN EDWARDS, *The role of information in helping adolescent girls with their life concerns*, "School Library Media Quarterly", 22 (1993), 1, p. 25-30; VIRGINIA A. WALTER, *The information needs of children*, "Advances in Librarianship", 18 (1994), p. 111-129; KATHY LATROBE - W. MICHAEL HAVENER, *The information-seeking behavior of high school honors students: an exploratory study*, "Journal of Youth Services in Libraries", 10 (1997), 2, p. 188-200; ANDREW K. SHENTON - PAT DIXON, *Just what do the want? What do they need? A study of the informational needs of children*, "Children and Libraries", 1 (2003), 2, p. 36-42; DENISE E. AGOSTO - SANDRA HUGHES-HASSELL, *Toward a model of the everyday life information needs of ur-*

ban teenagers, part 2: empirical model, "Journal of the American Society for Information Science and Technology", 57 (2006), 11, p. 1418-1426.

³ GREAT BRITAIN. DEPARTMENT OF NATIONAL HERITAGE, *Investing in children: the future of library services for children and young people*, London, HMSO, 1995 (Library Information Series No. 22).

⁴ *Ivi*, p. 5.

⁵ MELISSA GROSS, *Pilot study on the prevalence of imposed queries in a school library media center*, "School Library Media Quarterly", 25 (1997), 3, p. 157-165.

⁶ ANDREW K. SHENTON, *Research into young people's information-seeking: perspectives and methods*, "Aslib Proceedings", 56 (2004), 4, p. 243-254.

⁷ ANDREW K. SHENTON, *Attitudes to books and school libraries among teenagers*

in an English high school, "New Review of Children's Literature and Librarianship", 13 (2007), 1, p. 31-57.

⁸ COLLEEN COOL, *Information-seeking behaviors of children using electronic information services during the early years: 1980-1990*, in Mary K. Chelton, Colleen Cool (a cura di), *Youth information-seeking behavior: theories, models, and issues*, Lanham, Maryland, Scarecrow, 2004, p. 1-35.

⁹ ANDREW K. SHENTON, *Le difficoltà dei giovani nella ricerca di informazioni*, "Biblioteche oggi", 25 (2007), 4, p. 29-38.

¹⁰ ANDREW K. SHENTON, *The characteristics and development of young people's information universes*, cit.

¹¹ ANDREW K. SHENTON - PAT DIXON, *Information needs: learning more about what kids want, need, and expect from research*, "Children and Libraries", 3 (2005), 2, p. 20-28.

¹² SYLVIA G. FAIBISOFF - DONALD P. ELY, *Information and information needs*, "Information Reports and Bibliographies", 5 (1976), 5, p. 2-16.

¹³ SALLY CRIDDLE, *And they're off*, "Library Technology", 3 (1998), 4, p. 58-59; HEIDI BARRY-RODRIGUEZ, *Kid's Catalog and Kid's Catalog Web: a review of CARL's OPACs for children*, 1999, disponibile al sito: <<http://www.ils.unc.edu/~barrh/kidscat.html>> (ultimo accesso: 17 dicembre 2007); JAMES HERRING, *Developing curriculum services via the Internet*, "Library Association Record", 101 (1999), 4, p. 223-225.

Abstract

At the beginning of the 2006/07 academic year, all the Year Nine pupils entering a County High School in northern England were given a booklet designed to help them develop effective information skills. In order to inform the creation of any similar guides subsequently, a small scale research project was carried out. This explored the information-seeking behaviour of pupils in recent situations that they could identify. All the youngsters were asked to respond to an electronic questionnaire created via Microsoft SharePoint, although ultimately just seventy-seven contributed data. The results showed that Science inspired more school-related information needs than any other curriculum area. As expected, the World Wide Web was used to satisfy the overwhelming majority of academic needs. Many leisure-oriented information wants pertained to either popular culture/creative and performing arts or science/technology and, again, the Web was usually consulted in these situations. In terms of implications for teaching, the findings highlight the importance of pupils receiving effective training in their use of the Web.